

Martedì 11 Luglio > **SAN BENEDETTO**

(FESTA - Bianco)

Pr 2,1-9 Sal 33 Mt 19,27-29: *Voi che mi avete seguito, riceverete cento volte tanto.*

Un paio di secoli dopo Antonio, noto come l'abate protettore dei nostri amici animali, e poco dopo Agostino d'Ipbona, lo Spirito Santo attraverso la vocazione di Benedetto ripropose la vita monastica quale forma molto tipica di vivere la vita cristiana. E' notevole come oggi lo Spirito stesso ci mostri la condizione di vita nel mondo, cosiddetta laicale, quale opportunità di vivere pienamente la vocazione battesimale sul modello dei primi cristiani. **Eppure la vocazione monastica resta a mio sentire fondamentale per cogliere alcuni tratti assolutamente essenziali della vita cristiana piena e vera:**

la assidua frequenza della Parola di Dio quale primo alimento quotidiano;

la liturgia quale realtà imprescindibile per una vita di fede in cui esperienza personale e dilatazione universale s'intreccino armoniosamente attraverso celebrazioni semplici e solenni, sentite e gustate;

il lavoro vissuto con grata gioia, quale partecipazione all'incessante opera di creazione di Dio;

le relazioni fraterne in cui il primato è conferito alla carità quale respiro comune alle membra di un unico corpo, in cui attenzione, premura, delicatezza e finezza si congiungono e convergono verso il rispetto della persona e della sua interiorità.

Pur nella vita laicale e dentro una vocazione anche coniugale familiare, ogni cristiano dovrebbe indossare un abito interiore monastico, ponendo l'accento su quei primati che lo Spirito Santo attraverso Benedetto (e prima Antonio, poi anche Agostino e dopo Romualdo e molti, molti altri prima durante dopo) ci ha indicato. Benedetto è uno di coloro che hanno vissuto quanto l'autore dei Proverbi suggerisce al figlio: leggendo attentamente il testo, lo vediamo pienamente incarnato in Benedetto. Egli è vissuto *raggiante* come uno che *guarda* continuamente *al Signore*, proprio come canta il salmista. Così ha *gustato e veduto com'è buono il Signore*. E' vissuto da *beato* perché ha *trovato* ogni suo rifugio in Lui, *nulla gli è mancato* perché come santo del Signore lo ha

temuto che significa anteposto a tutto e tutti. Ha ricevuto il centuplo quaggiù e la vita eterna per sempre, come promette Gesù ai discepoli nel vangelo. **Benedetto così è stato nominato patrono d'Europa.**

Ma questa nostra Europa è ancora capace di accoglierne l'ammaestramento e incarnarne la lezione di vita che umilmente nello Spirito Santo Benedetto ci offre? Ricordo pochi anni fa un incontro con colui che dopo 5 mesi sarebbe diventato Benedetto XVI che ci fece una di quelle straordinarie sue riflessioni sulle minacce alle radici cristiane dell'Europa. E il suo sguardo era acuto e amaro.

Preghiamo e per quanto possiamo **lottiamo dove siamo per essere alberi fecondi e non radici disseccate.**

La Liturgia di *Martedì 11 Luglio 2017*

=====

SAN BENEDETTO

=====



Grado della Celebrazione: FESTA
Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Farò di te un grande popolo e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome e sarai per tutti una benedizione. (cf. Gen 12,2)

Colletta

O Dio, che hai scelto san Benedetto abate
e lo hai costituito maestro
di coloro che dedicano la vita al tuo servizio,
concedi anche a noi
di non anteporre nulla all'amore del Cristo
e di correre con cuore libero e ardente
nella via dei tuoi precetti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Pr 2,1-9)

Inclina il tuo cuore alla prudenza.

Dal libro dei Proverbi

Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole
e custodirai in te i miei precetti,
tendendo il tuo orecchio alla sapienza,
inclinando il tuo cuore alla prudenza,
se appunto invocherai l'intelligenza
e rivolgerai la tua voce alla prudenza,
se la ricercherai come l'argento
e per averla scaverai come per i tesori,
allora comprenderai il timore del Signore
e troverai la conoscenza di Dio,
perché il Signore dà la sapienza,
dalla sua bocca escono scienza e prudenza.
Egli riserva ai giusti il successo,
è scudo a coloro che agiscono con rettitudine,
vegliando sui sentieri della giustizia
e proteggendo le vie dei suoi fedeli.
Allora comprenderai l'equità e la giustizia,
la rettitudine e tutte le vie del bene.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 33*)

Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

Canto al Vangelo (*Mt 5,3*)

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Alleluia.

VANGELO (Mt 19,27-29)

Voi che mi avete seguito, riceverete cento volte tanto.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Pietro, disse a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Vivere uniti a Cristo è il segreto di una vita feconda e felice. Benedetto da Norcia, innestato nella vera vite del vangelo, ha dato frutti che ancor oggi fanno sentire la loro fragranza in tutto l'Occidente. Per questo preghiamo:
Salva il tuo popolo, Signore.

Dalla tua Chiesa salga a te la lode perenne, fatta di preghiera e di servizio, di liturgia e di vita. Ti preghiamo:

Gli Ordini monastici e religiosi siano sempre ricchi di vocazioni, come piante vigorose e feconde. Ti preghiamo:

I popoli d'Europa sappiano armonizzare tra loro, diffondendo pace e progresso tra le genti. Ti preghiamo:

I tuoi figli ti offrano la primizia del loro tempo, saggiamente dosando preghiera e lavoro. Ti preghiamo:

Rendi noi, qui riuniti, docili tralci nelle tue mani anche quando viene il momento della potatura, che tu saggiamente decidi. Ti preghiamo:

Perché l'Europa riscopra le sue matrici cristiane.

Per i superiori degli ordini religiosi.

O Dio, che per la potenza del tuo amore ci hai inseriti nel mistero salvifico di Cristo, non permettere che ci separiamo mai da te, ma fa' che diamo frutti di vita eterna. Te lo chiediamo in nome di Gesù, vita nostra, che con te vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, le offerte che ti presentiamo
nella festa di san Benedetto abate,
e fa' che sul suo esempio cerchiamo te solo,
per meritare i doni dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi I,
oppure Prefazio dei santi II,
oppure Prefazio dei santi religiosi.

Antifona di comunione

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio. (Mt 5,9)

Oppure:

La pace di Cristo regni nei vostri cuori,
perché ad essa siete chiamati in un solo corpo. (Col 3,15)

Pregiera dopo la comunione

O Dio, che in questo sacramento
ci hai dato il pegno della vita eterna,
fa' che, secondo lo spirito di san Benedetto,
celebriamo fedelmente la tua lode
e amiamo i fratelli con carità sincera.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Noi potremmo facilmente tenere il Vangelo a distanza pensando: "Sono i discepoli ad essere coinvolti, o, tutt'al più, i santi come Benedetto, che Dio ha chiamato a realizzare una grande opera". Ma il Vangelo non è solo un libro di storia. Non si accontenta di raccontare gli avvenimenti. Gli apostoli, i santi e i missionari rimandano a me. Guardate Pietro che ha accompagnato Gesù e gli altri discepoli che hanno abbandonato tutto; o guardate Benedetto che, giovane studente, rifiuta la vita brillante di Roma per ritirarsi nella solitudine! Tutti sono implicati nella storia. Noi saremmo semplici spettatori? Il Vangelo non ci riguarderebbe?

Eppure il Vangelo parla dell'avvento di un nuovo regno, del segreto inaudito che fa sì che Dio permetta che nasca un regno senza fine. Ciò significa dunque che Dio ha delle aspettative su di noi. È il dramma dell'amore. E la mia storia con Dio. La storia del regno dei cieli è già cominciata. Bisogna continuare a raccontare la storia come storia di Dio e del suo mondo. In questo Vangelo, è la sua storia che Gesù racconta quando dice: "Nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria..." (Mt 19,28).

Per Gesù, ciò vuol dire amore fino alla croce.

Egli sa: "Mio padre mi manda nel mondo per amore e dice: Tu genererai un popolo nuovo. La tua missione è di diffondere l'amore nel mondo intero". Dio vuole che il suo amore si riversi nel mondo. Si tratta del dramma dell'amore. Noi possiamo parteciparvi lasciando che Dio ci mostri il nostro posto. Poiché egli si indirizza a noi, personalmente. Quante volte abbiamo rifiutato questo invito: eppure la redenzione ha luogo qui e ora, oggi. Non è in teoria, ma nell'istante stesso che Gesù ama, agisce e parla. Ciò che importa è che io alzi gli occhi per vedere cosa accade. A cosa serve, se qualcuno mi perdona in teoria ma non nel suo cuore, né ora? La pratica di Gesù ci mostra una cosa: egli è andato incontro a tutti. Il suo invito valeva per tutti. Non debbo, dunque avere paura. Non sono tenuto a diventare prima un uomo a posto, posso venire quale sono. E, per una comunità, ciò significa semplicemente poter esistere anche con le proprie debolezze.